

*Esattamente 250 anni fa si celebrava per la prima volta a Londra un rito di spettacolo dal vivo che univa la bellezza del cavallo, fino ad allora impiegato nell'esercito inglese, alla prodezza di acrobati e volteggiatori.*

*Philip Astley, un ufficiale militare, ne fu l'inventore e per certi versi lo possiamo considerare come il padre del circo moderno, almeno per la sua intuizione della circolarità che per oltre due secoli ha caratterizzato la forma del circo sotto tendone: la pista di tredici metri di diametro, che si trattasse dei primi Paraplui o dei più attuali Chapiteau, a più piste, con assetto frontale o configurazioni inedite.*

*Da subito il circo fu innovazione, superamento dei limiti umani, artistici e tecnologici, non sorprenda la necessità di soggiogare gli animali, proiettare le prime pellicole cinematografiche o inventare i più singolari fenomeni per la curiosità del pubblico.*

*Poi la crisi: il circo si tradisce, non crea più, replica se stesso e Fellini ne fa il funerale in una Polaroid che il Circo utilizzerà come santino impolverato e nostalgico.*

*E da qui, lentamente, la svolta: negli ultimi quarant'anni abbondanti, nuove forme, ora più imprenditoriali, ora più intime ed autoriali hanno sbaragliato il campo, dividendosi tra un circo neoclassico ed un vero e proprio circo contemporaneo, ora talvolta in replica di forme stereotipiche, ora in netta ed incondizionata esplosione di sincerità, arte e innovazione.*

*Sul Filo del Circo è testimone e ambasciatore di questa costante scoperta, è un Festival che ascolta e dialoga con la scena mondiale ed è facilitatore del meraviglioso processo inscindibile tra formazione professionale, creazione di spettacoli e diffusione delle opere d'arte.*

Paolo Stratta, Direttore artistico Sul Filo del Circo